

BOOM DI RICHIESTE PER I CORSI



Una volontaria al doposcuola del Centro Santa Chiara

In cento a scuola di volontariato “Aiuteremo bambini e migranti”

VOGLIONO mettere la loro formazione al servizio di chi ha più bisogno. Migranti e bambini dei quartieri a rischio, prima di tutto. Sono i ragazzi e le ragazze che aspirano a diventare volontari con il progetto “Provaci” di **Fondazione con il Sud**. Sono già arrivate cento candidature e il primo corso sta per partire. «È un modo — dicono gli aspiranti volontari — per fare qualcosa per la nostra città».

BRUNETTO A PAGINA V

A scuola di volontariato dal precario alla psicologa è boom di richieste

Sono già oltre cento le risposte al bando delle associazioni
L'obiettivo: preparare chi dovrà aiutare migranti e bambini

“**LA STUDENTESSA**
Voglio fare qualcosa per la mia città
Aiutare chi ha bisogno è una gioia immensa

IVOLTI



I MIGRANTI

Deborah Conigliaro, 25 anni, laureata in scienze politiche: “Vorrei occuparmi di migranti con una organizzazione non governativa”



LA CITTÀ

Alessia Saladino, 22 anni, laureata in scienze psicologiche: “Voglio fare qualcosa di utile per la mia città”



RENDERSI UTILI

Marta Viscuso, 19 anni, studentessa universitaria: “Voglio fare qualcosa di utile e penso anche al mio futuro lavorativo”

CLAUDIA BRUNETTO

Nel paese dell'Agrigentino dove è nata e cresciuta non ha mai potuto fare questa esperienza. Per questo Marta Viscuso, 19 anni, si è subito candidata come volontaria sul portale Pro.v.a.c.i. (profili di volontari in apprendimento di competenze per l'inclusione) e la prossima settimana comincerà la sua formazione assieme ad altri diciannove ragazzi. È il primo gruppo di oltre cento under 40 che nelle ultime settimane hanno inserito il loro profilo sulla piattaforma provaci.org per partecipare al progetto di *Fondazione con il sud* che mette in rete una serie di associazioni come Unicef Palermo, Emmaus, Arcigay, Libera, Valdesi e Cesie con ragazzi e ragazze pronti a svolgere un periodo di volontariato nel settore dell'accoglienza ai migranti e della povertà educativa.

«È il primo anno che vivo a Palermo — dice Viscuso — Sono al primo anno di Psicologia e ho proprio il desiderio di lanciarmi nel mondo del volontariato, in particolare nel settore dei migranti. Spero di poterlo fare con Libera perché è una realtà che seguo da tempo. In ogni caso per me è un'esperienza utile per il mio lavoro del futuro».

Il progetto, promosso fra gli altri dall'associazione *Per esempio*, dal Comune e dall'Ateneo di Palermo, prevede per gli aspiranti volontari un periodo di for-

mazione di tre mesi e poi l'esperienza sul campo.

«Ho deciso di rimettermi in gioco — dice Fabrizio Filippone, 37 anni, che va avanti come insegnante precario con le supplenze di Storia e filosofia — E di dare a me stesso una nuova opportunità, formativa innanzitutto. Mi sono candidato nel settore della povertà educativa appunto perché il mio percorso è quello di insegnante. Non ho mai fatto esperienza di volontariato e adesso mi sento pronto anche perché potrebbe dare linfa vitale al mio lavoro a scuola».

Alessia Saladino ha 22 anni e si è appena laureata in Scienze psicologiche. «Ho scelto di propormi come volontaria perché voglio fare qualcosa per la mia città — dice — La scuola e l'educazione sono la base di tutto, ecco perché mi piacerebbe fare esperienza in questo settore. Non ho le idee chiare sul lavoro del mio futuro, ma di certo qualcosa di socialmente utile».

Nel gruppo dei primi venti volontari c'è anche Deborah Conigliaro, 25 anni, con una laurea in Scienze politiche in tasca. «Ho già fatto un po' di esperienza al centro Astalli — dice — E anche alla Clinica legale per diritti umani. Ma voglio conoscere altre realtà. Mi piacerebbe avere le carte in regola per lavorare in qualche organizzazione non governativa che si occupa di migranti». L'obiettivo del progetto è anche quello di aprire una porta sul mondo

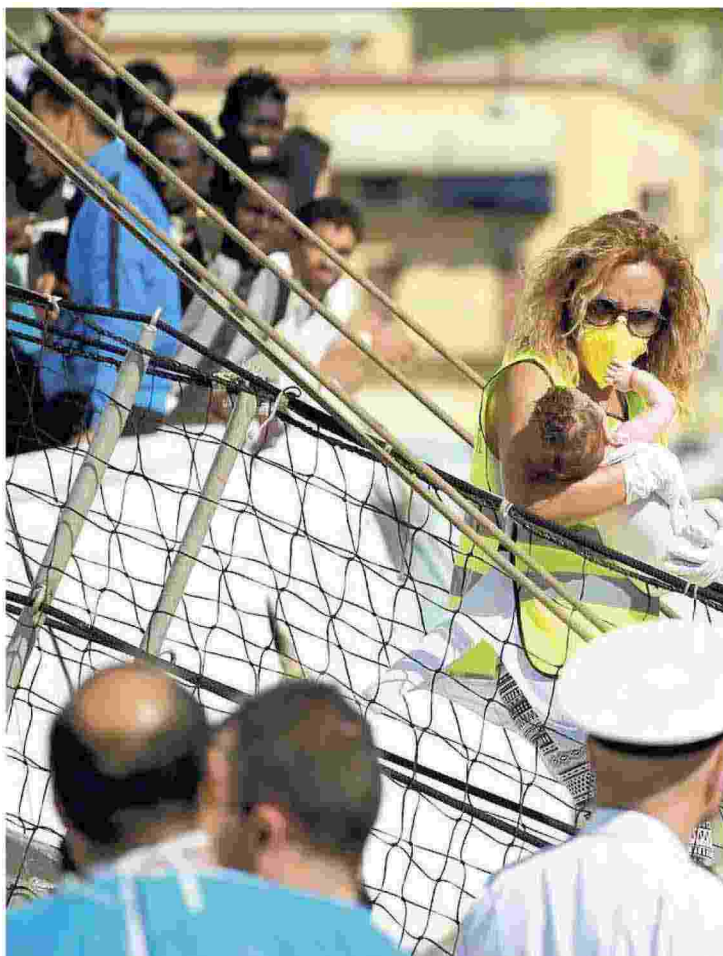
del lavoro.

«Per tanti operatori del terzo settore — dice Claudio Arestivo, presidente dell'associazione *Per esempio* — il volontariato è stato solo l'inizio. Poi è arrivato il lavoro. Le richieste di giovani palermitani che si fanno avanti sono sempre di più. Segno che c'è un desiderio di rinnovamento in questa città e di fare qualcosa per gli altri».

Gabriele Mercadante, per esempio, ha fatto del volontariato uno stile di vita. «Per vivere vado avanti con le lezioni private — dice il trentaseienne che collabora già con l'associazione Booq della biblioteca della Kalsa — Ma il lavoro dei miei sogni lo faccio come volontario e sarebbe quello del bibliotecario e dell'educatore. Così ho deciso di continuare a consolidare la mia esperienza e di candidarmi sulla piattaforma di "Provaci". Non perdo occasione per farmi avanti quando si tratta di seguire i bambini più in difficoltà. È più forte di me». Per alcuni, invece, è la prima esperienza. Gaia Di Salvo di 27 anni studia Psicologia e vorrebbe lavorare nella macchina dell'accoglienza dei migranti che arrivano in città.

«Questo progetto — dice — mi piace perché offre una formazione che si basa su competenze pratiche. Penso di potere imparare molto e farmi avanti in futuro nel mondo del lavoro che mi interessa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un'operazione di soccorso e assistenza ai migranti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 093688